



ZAI.NET

GIOVANI REPORTER

N° 7 OTTOBRE 2015



**SOGNA RAGAZZO,
SOGNA**



ISSN 2035-701X

Direttore responsabile

Renato Truce

Vice direttore

Lidia Gattini

In redazioneFrancesco Tota
Maria Elena Busiacchi
Chiara Falcone**Redazione di Torino**corso Tortona, 17 - 10153 Torino
tel. 011.7072647 - fax 011.7707005
e-mail: redazione@zai.net**Redazione di Genova**Corso Gastaldi, 25 - 16131 Genova
tel. 010.8936284 - 010.8937769
e-mail: redazione.liguria@zai.net**Redazione di Roma**via Nazionale, 5 - 00184 Roma
tel. 06.47881106 - fax 06.47823175
e-mail: redazione.roma@zai.net**Dal laboratorio attualità**

Ilenia Vitale, Elena Perletti, Erika Fioribello

Dal laboratorio costume e società

Jacopo Bertella, Chiara Colasanti, Serena De Conciliis, Claudia Rizzo, Alice Dell'Acqua

Dal laboratorio giovani critici

Arnold Koka, Loris Genetin, Germano La Monaca

Impaginazione

Serena Sartori

Fotografie

Massimiliano T., Fotolia

Si ringrazia Gaia Ravazzi,

Looksmartblog.com

Sito web: www.zai.net

Editore Mandragola Editricesocietà cooperativa di giornalisti
via Nota, 7 - 10122 Torino**Stampa Rotative Romane**via Tazio Nuvolari, 3 e 16
00019 Tivoli Terme (RM)**Concessionaria pubblicitaria**Mandragola Adv srl
Via Seminario, 21
10094 Giaveno (TO)

Zai.net Lab

Anno XIV / n. 7 - ottobre 2015

Autorizzazione del Tribunale di Roma

n° 486 del 05/08/2002

Abbonamento sostenitore: 25 euro

Abbonamento studenti: 7 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti
MANDRAGOLA Editrice s.c.g.
versamento su c/c postale n°
73480790

via Nazionale, 5 - 00184 Roma

Questa testata fruisce dei contributi statali diretti della legge 7 agosto 1990, n. 250.**TUTTO IN UN QR**

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Grazie ai QR, i codici a barre bidimensionali che avrai sicuramente già visto sulle pagine dei giornali, sui manifesti, sulle etichette dei prodotti. Ogni QR contiene sottoforma di moduli neri un'informazione che può essere di vario tipo: un sito web, un testo, un numero di telefono, ecc. Per decodificare l'informazione basta avere un cellulare munito del dispositivo apposito (per gli smartphone c'è un'app dedicata). Troverai diversi QR in questo numero: punta il tuo smartphone e scopri i contenuti extra!

**I GIOVANI REPORTER DI OTTOBRE****Ilenia Vitale**

Ilenia è nata in Puglia diciassette anni fa. È appassionata di letteratura e di arte, ama leggere e scrivere. Sogna di diventare un magistrato da grande. Ha sempre creduto molto nei sogni, pensa siano il motore della vita e delle proprie scelte. In fondo i sogni sono come un paracadute, se li fai funzionare inizi a volare! In questo numero, Ilenia firma il servizio di apertura su giovani e droga.

Claudia Rizzo

18 anni, frequenta l'ultimo anno di liceo classico e vive a Lecce. Leggere è la sua più grande passione e fin da piccola ha sempre sognato di fare la scrittrice. Ama la musica, le serie tv inglesi e americane e suona la chitarra da quando aveva 8 anni. Odia le persone troppo razionali e la matematica, che "non sarà mai il suo mestiere". Gli altri la definiscono una sognatrice con la testa tra le nuvole.

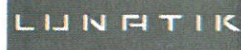
Serena De Conciliis

Frequenta il liceo linguistico, le lingue che studia sono il francese, l'inglese e il tedesco. Ama viaggiare, leggere e guardare serie tv. È appassionata di musica e sport. La cosa che la rende più felice è stare con il suo gruppo di amici. Con loro si sente completamente se stessa. Il suo sogno è semplicemente continuare a fare ciò che le piace, scrivere. In questo numero, Serena si interroga su chi siano i nuovi miti della nostra generazione.

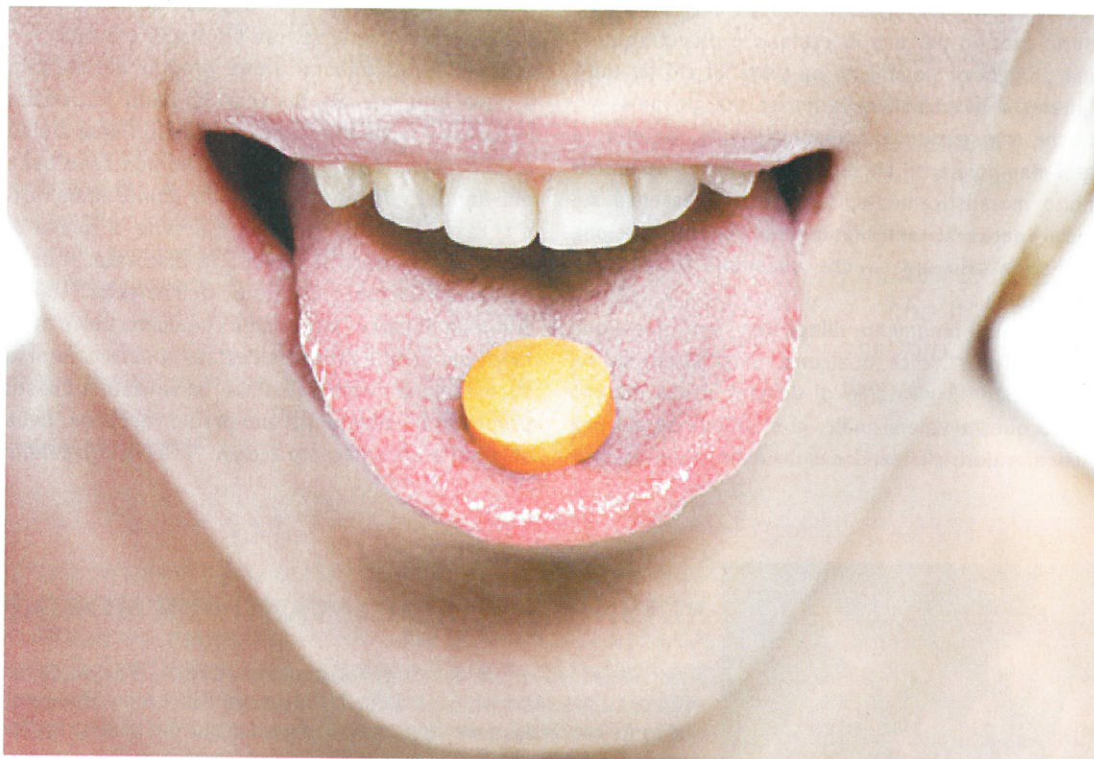
Alice Dell'Acqua

Alice vive una vita da pendolare: studia alla Scuola Europea di Varese, anche se è di Bergamo. Da grande vorrebbe studiare cosmologia. È estremamente curiosa ed ha un talento speciale per la procrastinazione. Ama viaggiare, discutere e dibattere, guardare film e andare a concerti. Odia i treni in ritardo, il brutto tempo e gli adulti che si lamentano 24/24 delle "nuove generazioni". Nel pochissimo tempo libero a disposizione, cucina, girovaga su internet e scrive quello che le passa per la testa.

Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di



Quella moda che **UCCIDE**



Un ragazzo su due dagli 11 ai 19 anni beve alcolici; di questi la metà si è ubriacato almeno una volta. Il 13% dei giovani dichiara di fare uso di droghe. Tutti alla ricerca del “quarto d’ora indimenticabile”

Dopo un'estate in cui sono stati all'ordine del giorno casi di cronaca di morti giovanissime causate dall'uso e abuso di alcol e droghe – perché si sa, in vacanza ci si sballa di più – con l'autunno è calato il silenzio su questi temi, come se improvvisamente non fosse più un problema. E invece il bilancio è pesante. Sono sempre di più i ragazzi che scelgono superalcolici e pasticche per rendere indimenticabili le loro notti in discoteca, trainati da quel branco a cui non sanno dire di no. Per sentirsi più forti, più disinvolti, meno soli. L'indagine condotta dall'Osservatorio Adolescenti di Telefono Azzurro e DoxaKids (2014) rivela infatti che al 50,6% degli adolescenti intervistati dagli 11 ai 19 anni è capitato di bere alcolici; di questi il 49,9% si è ubriacato almeno una volta. Inoltre, benché l'alcol sia la sostanza assunta con maggiore frequenza, il 13% dei ragazzi ha dichiarato di fare uso di droghe, percentuale almeno in parte sottostimata, dato che

più della metà degli intervistati (53,6%) conosce almeno una persona che ne fa uso.

Sembra poi sempre più diffuso il consumo che non si ferma ad una sola sostanza: **il fenomeno del poli-abuso, sempre più comune, vede proprio gli adolescenti italiani come capofila in Europa** (European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction, 2014). Come sottolinea il Dipartimento Politiche Antidroga, appartiene infatti ai nostri giovani la tendenza dell'uso contemporaneo, in una stessa occasione - come una serata in discoteca - di più droghe, accompagnato costantemente da alcol.

Ma un dato preoccupante riguarda anche l'uso della cannabis, che sembrava essere ormai in declino e che invece si sta riaffermando nei consumi degli ultimi anni. I giovani che l'hanno sperimentata almeno una volta nella vita sono infatti 3 su 10. Stime preoccupanti. E allora eccoli questi numeri che diventano persone, ragazzi poco più che bambini con sigaretta in una

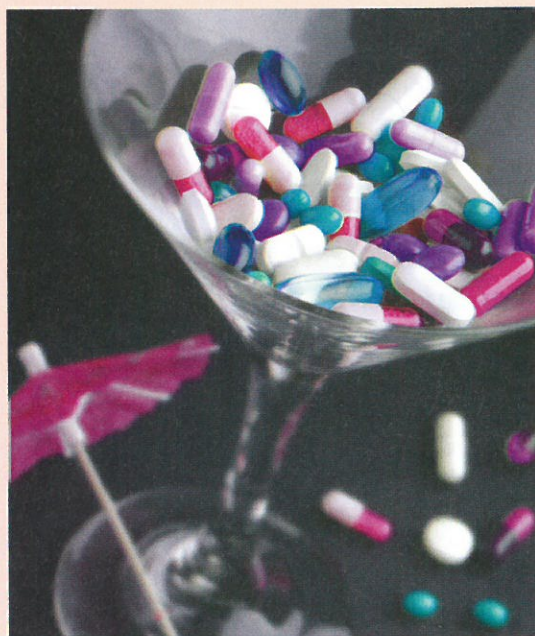
mano e superalcolico nell'altra che muoiono mentre si procurano un motivo di ostentazione con gli amici o mentre cercano solo la via di fuga da un'età difficile. Quali le reazioni per arginare questo fenomeno? A luglio scorso è arrivata la decisione da parte del Comune di Riccione di chiudere la storica discoteca Cocoricò, dove un ragazzino di appena sedici anni è morto proprio per uso di ecstasy. È piovuta quindi una pioggia di polemiche da parte di chi ha tutto l'interesse a controllare le masse dei giovanissimi; di chi, consenziente o inconsapevole, accetta di farsi manipolare; di chi esprime, spesso e volentieri molto moralisticamente, tutto il suo dissenso sui social network; dei media che fanno pressione mediatica solo ora su una questione forse molto più vecchia.

È allora un fenomeno dilagante, "una questione generazionale", dice qualcuno. Ci si interroga sul motivo per cui gli adulti di domani si nascondano dietro questo volersi male, ci si chiede se sia una crisi di valori, di ideali o solo il normale decorso

di una generazione che vive in quest'epoca. Ma la questione non si ferma a questo, anzi è molto più complessa. Perché investe altre parti del sistema sociale, fino a diventare un vero problema economico, prima che culturale e morale. E non riguarda solo i fini commerciali cui mirano i giocolieri di masse che promuovono droga e alcol tra le menti più giovani e quindi spesso più fragili e duttili.

Ora un nuovo allarme arriva proprio dai membri e dalle strutture del Sistema Sanitario Nazionale: l'economia degli ultimi anni nel nostro Paese stenta a riprendersi, le risorse economiche non sono delle più floride, i fondi sanitari sono quindi striminziti e ci sono necessità sanitarie più serie di quelle di chi preferisce bersi il cervello in discoteca. Il dott. Giovanni Gorgoni, direttore dell'Azienda Locale Sanitaria di Lecce - ricordiamo che buona parte delle morti per alcol e droga dell'estate appena trascorsa si conta sulla riviera Salentina - ha lanciato a questo proposito un allarme sul suo profilo Facebook: nella sola notte del 10 agosto scorso "il Servizio 118 della

Leggi i risultati della ricerca



SE CINQUE EURO BASTANO PER MORIRE

Il dott. Carlo Locatelli del Centro Antiveneni e Centro Nazionale di informazione tossicologica della Fondazione Salvatore Maugeri di Pavia racconta come è cambiato l'approccio dei giovani alle sostanze stupefacenti

Eroina, cocaina, ecstasy, metamfetamine: ogni stagione ha la sua droga. Quali quelle nuove in commercio? Oggi in Europa ci sono 570 molecole nuove. È un mare *magnum* in continua evoluzione. Solitamente all'inizio la sostanza d'abuso più frequente è la marijuana, perché è la più facile da trovare e da smerciare. Da questa ad altre droghe il passaggio è breve e semplice. Il problema è di consapevolezza, perché spesso molti pensano di prendere l'ecstasy, ma in realtà nelle pasticche ci sono molte altre molecole, più pericolose di quelle vecchie. Si tratta di un fenomeno da distinguere completamente dal vecchio mondo delle tossicodipendenze.

Dove si trovano queste nuove sostanze? C'è un mercato dilagante su internet. Non è esclusivo, ma prevalentemente vengono vendute

li. E come qualsiasi cosa online, è ingovernabile e inarrestabile: le persone possono acquistare con lo smartphone e la facilissima reperibilità - esistono migliaia di siti, perfino su Ebay si possono acquistare sostanze d'abuso - il basso costo - con 5 o 10 euro si può rischiare di morire - e l'anonimato rendono tutto più semplice. Ora la droga viene servita direttamente a casa.

Come arginare un'emergenza di questo tipo? In Italia il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri svolge moltissime attività, soprattutto a livello informativo, e soprattutto con le scuole, anche in collaborazione con il Miur.

E quali invece le vostre attività? Noi abbiamo un Centro antiveneni e Centro nazionale di informazione tossicologica. Il primo è un servizio che fa (24/24 ore, 7/7 giorni) diagnosi e trattamento di intossicazioni acute in urgenza. Le richieste ci vengono dai pronto soccorso di tutta Italia per la definizione di diagnosi tempestive: noi dobbiamo agire come se dovessimo visitare il paziente, ma con gli occhi e le mani di un altro. Il nostro Centro Antiveneni è l'unico in

Asl è stato costretto a intervenire in 11 casi per stato di ebbrezza: 11 potenziali tragedie, ma anche 11 ambulanze sottratte a chi poteva seriamente averne bisogno per stati di malattia. Degli 11 ben 6 erano minorenni. I pochi denari che lo Stato mi passa mi servono per curare malati di cancro, persone con disabilità, pazienti cronici e non autosufficienti. Possibilmente non i 'bimbominkia' grandi e piccini in cerca del fottutissimo quarto d'ora indimenticabile". Parole molto dure quelle di Gorgoni, ma anche giuste, obiettive, perché forse è arrivato il momento di far pagare ai genitori degli ubriachi del sabato sera l'(ab)uso di un servizio pubblico, quale il 118, nel tentativo di rimpinguare quantomeno il servizio sanitario pubblico sottratto a chi ne potrebbe avere seriamente bisogno. Perché la vita non può valere davvero un quarto d'ora di esaltazione in discoteca con gli amici. Perché la risposta da dare a chi ci chiede durante la fila per entrare in discoteca "Ne vuoi?" dovrebbe essere "No, grazie, sono troppo impegnato a vivere".

10

*gli euro spesi
in media per le
nuove droghe
chimiche*

570

*le molecole
stupefacenti
classificate in
Europa*

4

*i milioni di italiani
che hanno
assunto sostanze
illegali nell'ultimo
anno*

Italia a svolgere tre particolari funzioni per conto di Amministrazioni dello Stato: identificare nuove sostanze d'abuso per il Sistema di Allerta Precoce che fa capo al Dipartimento Politiche Antidroga, gestire problematiche tossicologiche maggiori quali specialisti di riferimento per il Ministero della Salute nell'ambito della Difesa Civile e per il Dipartimento della Protezione Civile. Il Centro Nazionale di Informazione Tossicologica del nostro Servizio fornisce poi a vari Enti consulenze specialistiche per problematiche specifiche.

Quali sono i sintomi immediati provocati da queste nuove sostanze? A parte alcuni oppioidi di nuova generazione, che hanno effetti neurodepressori, la maggior parte delle NSP (Nuove Sostanze Psicoattive) è costituita da eccitanti e allucinogeni. Quindi se vedete un vostro amico su di giri o con un comportamento particolarmente violento, molto probabilmente ha assunto sostanze di questo tipo.

Quali invece le conseguenze? La risposta è complessa. Una persona infatti spesso non prende una molecola sola, ne mischia due o tre. In ogni caso si tratta di problemi a carico del sistema nervoso centrale e cardiovascolare. La maggior parte dei decessi, invece, avviene a causa di quelli che si definiscono problemi di insufficienza multiorgano: se cominciano ad esserci disfunzioni a livello di reni, cuore e fegato contemporaneamente, è difficile tenere in vita il paziente.

I nuovi stupefacenti creano la stessa dipendenza dei vecchi? È un problema sanitario nuovo che si sta ancora scoprendo. Considerate che l'Europa tabella una nuova sostanza ogni tre giorni, di cui si è saputo che ha creato problemi: e probabilmente, quindi, le NSP sono molte di più. I consumatori tendono a cambiare sostanza ogni mese, pensando così di non avere problemi di dipendenza. In realtà la dipendenza si crea lo stesso, perché tutte queste sostanze agiscono sugli stessi sistemi recettoriali.

Secondo la vostra esperienza, qual è la reazione dei genitori quando vengono chiamati perché il figlio è sotto stupefacenti? Dipende. Alcuni la buttano sul "nessuno mi ha informato che queste sostanze potessero provocare incidenti", come se vivessero in isolamento. Nella maggior parte dei casi dichiarano che è sempre la prima volta, anche se poi dagli esami si capisce che il ragazzo in questione fa uso di quella droga da più tempo. Sono comportamenti prevedibili, perché nessun genitore è disposto ad accettare queste cose a cuor leggero: è un fallimento della genitorialità. In generale, non c'è alcuna consapevolezza delle nuove sostanze d'abuso: pensano che il problema sia ancora il buco dell'eroina.

Per questo motivo è fondamentale il lavoro di informazione... Sì. Serve un'informazione corretta, equilibrata e non terroristica. Bisogna avvisare dei pericoli che si corrono, ma soprattutto bisogna scalzare la percezione sociale dello sballo. Prima chi era eroinomane era stigmatizzato socialmente, oggi invece se vai in discoteca e non prendi sostanze sei tagliato fuori.

I.V.